

TEATRO DELLA TOSCANA

Via della Pergola 12/32
50121 Firenze
055.22641
pubblico@teatrodellapergola.com

www.teatrodellatoscana.it



Seguici su

www.teatrodellapergola.com

 @ilteatrodellapergola
@inuovidelniccolini

 @pergolafirenze

 @teatrodellapergola
@inuovi_

 Teatro della Pergola

Prossimamente alla Pergola...

27 ottobre ore 10 e 12

iNuovi

SUPERATTORI

Età consigliata dai 6 anni

Gli attori hanno la capacità di trasformarsi in chiunque e qualunque cosa vogliano quando salgono in palcoscenico; sono capaci persino di volare.

E se un attore perdesse i suoi superpoteri?

Un'avventura per grandi e piccini alla ricerca dei SuperAttori.

Posto unico 5€

28 ottobre ore 17 | Palazzo Fenzi (Via San Gallo, 10 Firenze)

Incontro

«VIGLIACCO CHI RAGIONA»: LAVIA, PIRANDELLO E I GIGANTI

Gabriele Lavia incontra gli studenti universitari.

Ingresso libero

31 ottobre ore 18

INCONTRO CON IL PUBBLICO

I giganti della montagna

Gabriele Lavia e la Compagnia incontrano il pubblico.

Coordina Matteo Brighenti.

Ingresso libero

Fino al 3 novembre

mercoledì e giovedì: dalle 15.30 alle 18.30

MOSTRA IL FIGLIO DEL CAOS

Luigi Pirandello al Teatro della Pergola

Un viaggio tra le maschere, i volti e le immagini del drammaturgo agrigentino e insieme il ricordo di alcuni tra i più significativi allestimenti dei suoi testi negli ultimi cinquant'anni.

Mezzo secolo di teatro pirandelliano alla Pergola con oltre 100 messinscene ripercorse attraverso manifesti, locandine, foto, recensioni e corrispondenze.

Per i possessori dei relativi tagliandi di ingresso, in occasione degli spettacoli, dei concerti e delle visite guidate

3 novembre ore 10, 11 e 12

La Compagnia delle Seggole

IN SUA MOVENZA È FERMO

Viaggio teatrale

da un'idea di Riccardo Ventrella

costumi Micol Joanka Medda

testi e regia Giovanni Micoli

Oltre 300 repliche e più di 20.000 spettatori per la storica visita spettacolo al Teatro della Pergola: *In sua movenza è fermo* continua a svelare storia, personaggi e segreti del più antico teatro all'italiana.

Intero 15€

Ridotto 12€

Over 60, under 26, soci UniCoop Firenze, abbonati Teatro della Toscana

 **LIBRERIA DEI LETTORI**

VOLETE RICEVERE L'A-LETTER DELLA LIBRERIA?

Volete sapere di nuovi libri, incontri a tema, circoli di lettura, iniziative, presentazioni? Abbonatevi alla nostra A-LETTER, la riceverete gratuitamente, ogni settimana, via mail.

5 / 10 novembre ore 20.45, domenica 15.45

PRIMA NAZIONALE

Pino Micol

MEMORIE DI ADRIANO

da Marguerite Yourcenar

con Federico Ruiz, Evelina Meghnagi, Arnaldo Vacca, Cristiano Califano

regia Maurizio Scaparro

Dopo il grande successo dell'edizione con Giorgio Albertazzi, Maurizio Scaparro ha sentito la necessità di riproporlo in un nuovo allestimento, che rilegge da angolazioni nuove la storia raccontata da Marguerite Yourcenar.

10 novembre ore 10 e 12

INGEGNI TEATRALI

Età consigliata dai 10 anni

Quello che poteva essere un'altra splendida interpretazione della più grande attrice vivente, si trasforma imprevedibilmente in un viaggio alla scoperta della macchina teatrale attraverso le menti e le invenzioni di coloro che al Teatro della Pergola hanno pensato, costruito e sperimentato gli "ingegni" che si nascondono dietro le quinte.

Posto unico 5€

11 novembre ore 17

Convegno

1947 - FONDAZIONE DEL "PICCOLO TEATRO", PRIMO TEATRO STABILE IN ITALIA. A FIRENZE PERCHÉ NO?

partecipano Luciano Alberti,

Franco Camarlinghi, Piero Gelli

e Marco Giorgetti

coordina Stefano Merlini

Ingresso libero

al Teatro Studio...

5 / 6 novembre ore 10

Fabio Magnani

Samuele Picchi

LA MATEMATICA IN CUCINA

Un cabaret matematico - culinario

dall'omonimo libro di Enrico Giusti

riduzione e regia Angelo Savelli

Angelo Savelli dirige Fabio Magnani e Samuele Picchi ne *La matematica in cucina* dall'omonimo libro di Enrico Giusti. Lo spettacolo altro non è che un cabaret matematico-culinario.

Come dire: Pitagora sul palco di Zelig.

Un'opera curiosa dove la matematica si diverte ad apparire dove meno ci si aspetterebbe di trovarla: nella cucina di casa nostra.

La Libreria dei Lettori è aperta tutte le sere in Sala delle Colonne e in Via della Pergola, 12.

Da martedì a sabato 10 - 13.30 / 15.30 - 21; domenica 15 - 21.

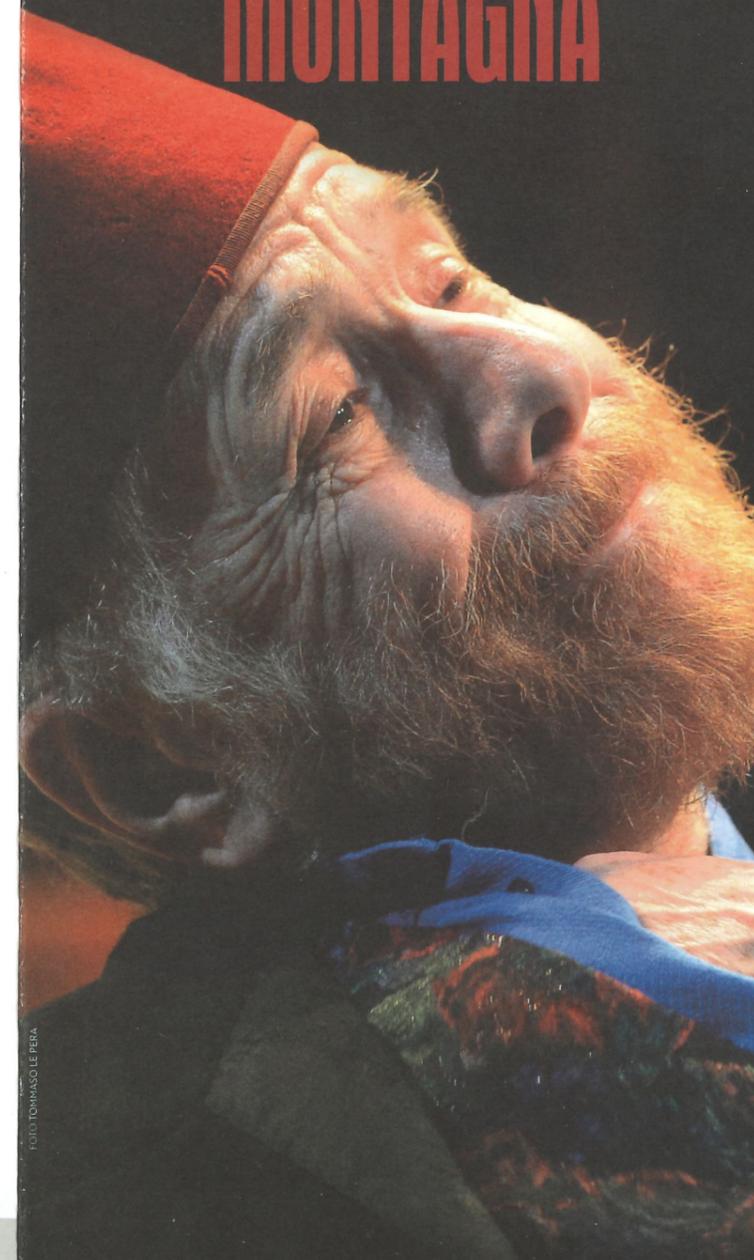
Tel. 055.226433

Email libreriadeilettori@gmail.com

www.libreriadeilettori.com

TEATRO DELLA
PERGOLA
TEATRO DELLA TOSCANA | FIRENZE

LAVIA I GIGANTI DELLA MONTAGNA PIRANDELLO



24 OTTOBRE / 3 NOVEMBRE 2019
TEATRO DELLA PERGOLA FIRENZE

2 ore e 25 minuti, intervallo compreso

NOTE DI REGIA

"La vita è vento, la vita è mare, la vita è fuoco. Non la terra che s'incrosta e assume forma. Ogni forma è la morte".

Cotrone, il mago, dice di essersi fatto "turco" per il fallimento della poesia della cristianità...

Ma chi è questo "strano" mago, mezzo vestito da turco, che vive nel "fallimento", nella "caduta" del mondo, ai margini della vita e ai confini del sogno?

Lo sanno tutti, è lo stesso Luigi Pirandello, agrigentino e nato, per una epidemia di colera da cui fuggire, in un "luogo a parte" chiamato Caos, parola greca che vuol dire "spalancato, disordinato".

Il suo contrario è Kósmos che vuol dire "ordinato, abbellito", da cui, appunto, "cosmetico".

E il Teatro di Pirandello, certo, non è "cosmetico".

Ma Cotrone è anche qualcosa di più. È colui che vive rifugiato o emarginato nella propria illusione che il Teatro, cioè l'arci-poesia, la poesia originaria, possa essere il Luogo Assoluto. Fuori da ogni contaminazione. Lontano da quei Giganti, da quelle "forze brute", dall'esistenza, da quegli uomini del quotidiano (forse noi stessi!) che mettono paura solo a sentirli passare al galoppo!...

Ma il Teatro è "prima di tutto". È quell'accadimento misterioso che ha trasformato dei "viventi" in una comunità di uomini, proprio quel giorno in cui si sono "rappresentati" e riconosciuti in quella "rappresentazione". Il Teatro è sempre quella "origine". È l'origine della coscienza di "essere quello che si è". In Teatro accade "Coscienza". Non dobbiamo dimenticarlo...

I Giganti sono uomini che hanno dimenticato la coscienza della loro origine. Snaturati dal non voler conoscere se stessi come uomini... ma come giganti. I servi dei Giganti imitano nei "costumi" di violenza, ignoranza e volgarità i loro padroni, i Giganti. E dunque non possono far altro che continuare a uccidere la "poesia originaria" nata come specchio dell'uomo... uccidere il Teatro. Le ultime parole che Pirandello ha scritto, concludendo il secondo atto (il terzo non lo scriverà mai), le ha messe in bocca al personaggio della seconda donna, Diamante, che ha la responsabilità di dare voce al testamento di Luigi Pirandello: "ho paura... ho paura".

È andato a dormire, il nostro grande, con queste parole nel cuore, "ho paura... ho paura", convinto che il giorno dopo avrebbe scritto il terzo atto che aveva tutto pronto nella mente. E invece quella "paura" era la "fine" del suo capolavoro. Ma forse è giusto così.

È giusto che Pirandello non abbia scritto la "morte del Teatro". Perché il Teatro non potrà mai morire finché ci sarà un uomo che piangerà quando Lear griderà: "T'hanno impiccato povero matto mio..." o Amleto sussurrerà: "il resto è silenzio..." o il cieco Edipo implorerà: "cacciatemi via lontano..."

Il Teatro non morirà. Rinascerà nella "paura"... nella "sconfitta"... nel "dolore"... ma rinascerà.

Gabriele Lavia

Gabriele Lavia

I GIGANTI DELLA MONTAGNA

di Luigi Pirandello

la Compagnia della Contessa
Federica Di Martino, Clemente Pernarella, Giovanna Guida,
Mauro Mandolini, Lorenzo Terenzi, Gianni De Lellis,
Federico Le Pera, Luca Massaro

Cotrone detto il Mago Gabriele Lavia

gli Scalognati
Nellina Laganà, Ludovica Apollonj Ghatti, Michele Demaria,
Simone Toni, Marika Pugliatti,
Beatrice Ceccherini - iNuovi

i Fantocci
Personaggi della Favola del figlio cambiato
Luca Pedron - iNuovi, Laura Pinato - iNuovi,
Francesco Grossi - iNuovi, Davide Diamanti - iNuovi,
Deborá Rita Iannotta, Sara Pallini, Roberta Catanese,
Eleonora Tiberia

scene Alessandro Camera
costumi Andrea Viotti
musiche Antonio Di Pofi
luci Michelangelo Vitullo
maschere Elena Bianchini
coreografie Adriana Borriello
assistenti alla regia Bruno Maurizio Prestigio,
Lorenzo Volpe - iNuovi
regia Gabriele Lavia

produzione Fondazione Teatro della Toscana
in coproduzione con Teatro Stabile di Torino,
Teatro Biondo di Palermo

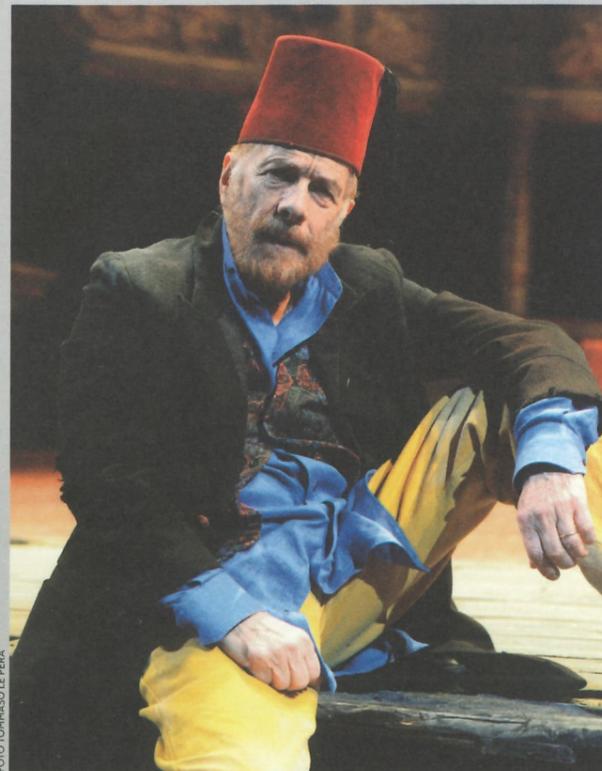


FOTO TOMMASO LE PERA

LA GRANDEZZA DEL TEATRO

Intervista a Gabriele Lavia

di
Angela
Consagra

Nel corso del tempo, Lei è ritornato spesso alle messe in scena delle opere di Pirandello: è il suo autore preferito? Sì, è uno dei miei scrittori preferiti, anche per tradizione familiare essendo di origine siciliana. Credo che Pirandello stesso si ritenesse più grande dei classici greci e infatti di sé diceva: "I greci hanno collocato l'uomo sull'orlo dell'abisso, io l'ho fatto cadere dentro". Shakespeare ha scritto quattro parole fondamentali "Essere o non essere", però Pirandello ci dona l'incipit dei Sei personaggi: "Chi sono lor signori, che cosa desiderano?" "Siamo qui in cerca di un autore." "Un autore? Che autore?" "Uno qualunque." In fondo, l'uomo è l'opera di un autore qualunque, non so se ci rendiamo conto...



FOTO TOMMASO LE PERA

Chi è Cotrone, il personaggio da Lei interpretato?

Cotrone è una figura dai tratti allegri, non è un malinconico: perché? Cotrone è un personaggio disperato, e solo i matti e i disperati possono essere allegri... Il testo de *I giganti della montagna* racconta una storia molto semplice: un gruppo di attori, ridotti ad essere quasi degli straccioni per seguire un'attrice, moglie di un Conte, che infatti viene chiamata Ilse o, appunto, La Contessa... Questi attori vanno in giro senza mezzi a recitare un testo intitolato *La favola del figlio cambiato* che un certo autore scrisse proprio per La Contessa perché

La Pergola racconta...

Gabriele Lavia ha incontrato spesso l'opera del drammaturgo agrigentino durante il suo percorso artistico. Nel 1982 portava sul palcoscenico della Pergola *Non si sa come*, affidando la parte del conte Romeo Daddi a Umberto Orsini, compagno di molti viaggi teatrali. L'esplorazione dell'universo pirandelliano prosegue in anni più recenti con due memorabili allestimenti di *Tutto per bene* (2012) e *Sei personaggi in cerca*

innamorato di lei, anche se mai corrisposto. Ecco che alla fine, a causa di questo amore non risolto, lui si suicidò: questo accadimento diventa l'incubo della Compagnia di attori perché La Contessa, al fine di espiare una colpa di cui si sente la causa, si costringe a recitare questa pièce che però ottiene sempre un grande insuccesso. Ed è questo uno dei problemi de *I giganti della montagna*: il mondo non può capire il teatro, la poesia non può vivere in mezzo agli uomini... È il personaggio di Cotrone ad esprimere il concetto: la bellezza può esistere soltanto tra gli artisti, sono i teatranti che vivono fuori dal mondo reale a capire la grandezza del teatro. È un testo profetico e Pirandello non ne scrisse mai l'ultimo atto perché non fece in tempo a metterlo in scena prima della sua morte.

La storia de *I giganti della montagna* narra di una Compagnia guidata dalla Contessa Ilse che arriva alla Villa detta La Scalogna, dove vive uno strano Mago che si chiama Cotrone e che dà loro rifugio. Perché la sua messinscena è ambientata in un teatro diroccato? Perché viviamo in un momento in cui il teatro è stato ucciso, ecco perché appare così diroccato... In questa gazzarra che è il teatro italiano, in questo gigante che è la macchina della burocrazia, è il teatro stesso a non contare più nulla. Cotrone è lo stesso Pirandello, ma è anche qualcosa di più. È colui che vive rifugiato o emarginato nella propria illusione che il Teatro possa essere il Luogo Assoluto, vicino al sentimento puro, fuori da ogni contaminazione; il Teatro deve essere immerso nella poesia e nella bellezza, lontano dai Giganti: quelle "forze brute" che mettono paura solo a sentirli passare al galoppo... I Giganti sono uomini che hanno dimenticato la loro anima, l'ingenuità di quando erano fanciulli e la coscienza della loro origine.

d'autore (2014), spettacoli che lo vedono nella doppia veste di regista e protagonista accanto alla figlia Lucia, con la quale replica, anche sul palco, il ruolo padre/figlia. Nella stagione 2016/17 Lavia torna a Pirandello con *L'uomo dal fiore in bocca... e non solo*, arricchendo il monologo originale con altre novelle che affrontano il tema della donna e della morte. Ecco spiegato quel ...e non solo usato come sottotitolo.